



ALLEGATO SCARICHI 1

N. Rep. 65/2025

Oggetto: Ditta Fonti di Sassovivo SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che la ditta Fonti di Sassovivo SpA (P.Iva 03446680542), con sede legale in Foligno (PG), via Sassovivo snc, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Foligno e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0097218 del 11/05/2018 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 12648 del 22/01/2025, prot. n. 21094 del 03/02/2025 e al prot. n. 70424 del 09/04/2025, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento destinato ad imbottigliamento dell'acqua minerale "Sassovivo" sito in Comune di Foligno (PG), via Sassovivo snc (Foglio n. 207 part.IIIa 15 graffato Foglio n. 242 part.IIIa 2 al Catasto Fabbricati e Foglio 162 part.IIIa 15 e Foglio n. 197 part.IIIa 2 del Catasto terreni; Foglio n. 197 part.IIIe n. 34, 3);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico e contestuale dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 1 e art. 9 comma 2, punto F lettera b) della DGR 7 maggio 2019 n. 627, delle acque reflue provenienti da bar, servizi igienici e casa del custode con consistenza 13 AE, e confluenti in corpo idrico superficiale (fosso Renaro) previo trattamento con degrassatore, fossa Imhoff e depuratore costituito da filtro percolatore anaerobico e impianto a fanghi attivi areato con ricircolo fanghi, avente potenzialità di 17 AE, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 197 particella n. 34 del Comune di Foligno;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;



VISTA la D.G.R. 28 luglio 2004 n. 1085 inerente, per quanto attiene alla concessione di acqua minerale denominata "Sassovivo" e nelle more della individuazione delle aree di salvaguardia, l'individuazione della zona di protezione igienico-sanitaria estesa a tutto il perimetro della concessione e l'applicazione a questa del divieto di insediamento di nuovi centri di pericolo di cui all'art. 21 comma 5 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Fonti di Sassovivo SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Fonti di Sassovivo SpA (P.Iva 03446680542), con sede legale in Foligno (PG), via Sassovivo snc, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso Renaro) delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'insediamento richiamato in premessa sito in Comune di Foligno (PG), via Sassovivo snc (Foglio n. 207 part.IIIa 15 graffato Foglio n. 242 part.IIIa 2 al Catasto Fabbricati; Foglio 162 part.IIIa 15 e Foglio n. 197 part.IIIa 2 del Catasto terreni; Foglio n. 197 part.IIIe n. 34, 3), derivanti da bar, servizi igienici e casa del custode con consistenza 13 AE, previo trattamento con degrassatore, fossa Imhoff e depuratore costituito da filtro percolatore anaerobico e impianto a fanghi attivi areato con ricircolo fanghi, avente potenzialità di 17 AE, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 197 particella n. 34 del medesimo Comune, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e, per quanto applicabile, la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- b) Tutte le acque reflue derivanti dai servizi igienici dello stabilimento dovranno confluire nella fossa Imhoff;
- c) Per la realizzazione delle fognature e dell'impianto di trattamento delle acque reflue dovranno essere adottate soluzioni tecniche in grado di evitare la dispersione nel suolo o nel sottosuolo delle acque reflue;



- d) Le acque reflue devono recapitare al fosso Renaro all'esterno della fascia di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione dell'acqua minerale e comunque all'esterno della zona di protezione igienico-sanitaria come delimitata dalla D.G.R. n. 1085 del 28/07/2004;
- e) Durante la realizzazione dell'impianto, munirsi di fotografie ed elaborato grafico delle opere eseguite dalla quale si evinca la non interferenza delle reti fognarie con la zona di tutela assoluta del punto di captazione e il rispetto delle precedenti prescrizioni b) e d);
- f) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredata di documentazione fotografica ed elaborato grafico di aggiornamento;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto di ispezione e controllo ubicato a monte dello scarico;
- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per tre anni dalla data di rilascio;



Regione Umbria

Giunta Regionale

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013;
- b) Poichè lo scarico è recapitato in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)